

UTL DI CARAVAGGIO

A.A.2024-2025

CORSO DI GEOGRAFIA

Professor **ANDREA GIORDANO**

Nascita e morte degli Imperi. Chiavi geostoriche e geopolitiche di lettura della sovranità universale

SECONDA LEZIONE 10 Aprile 2025

L'IMPERO PROTOTIPO: ROMA

FIDES

Abbate fede e avrete imperium

**La fides è il fondamento
della clientela legame tra
patrones e clientes—
l'istituzione più antica della
società romana
dei foedera (trattati) grazie ai
quali si stabilivano rapporti e
vincoli sovranazionali**

La clientela, per quello che sappiamo, è la prima istituzione comunitaria romana della quale abbiamo notizia. I Romani, secondo il loro spirito pratico ma rigoroso, **hanno fondato la loro coesione sociale non su vaghi o improvvisati legami di carattere soggettivo bensì su solidi fondamenti validi per tutti**; per noi è assai significativo che il primo legame fosse quello di clientela.

Nel caso dei foedera, i Romani ricorsero ad essi per dar vita ad uno Stato sempre più esteso, cioè fondare lentamente un impero.

Impegnarsi in un rapporto federativo sottoscrivendo un foedus non vincolava soltanto la parte più debole ma anche la parte più forte. Per mezzo dei foedera lo Stato romano faceva dei suoi ex-nemici degli alleati: esempio contemporaneo-USA-Italia-Germania dopo II guerra

Fides ha il significato di credito, sia morale che finanziario. Per questo fides implica un gesto di fiducia.

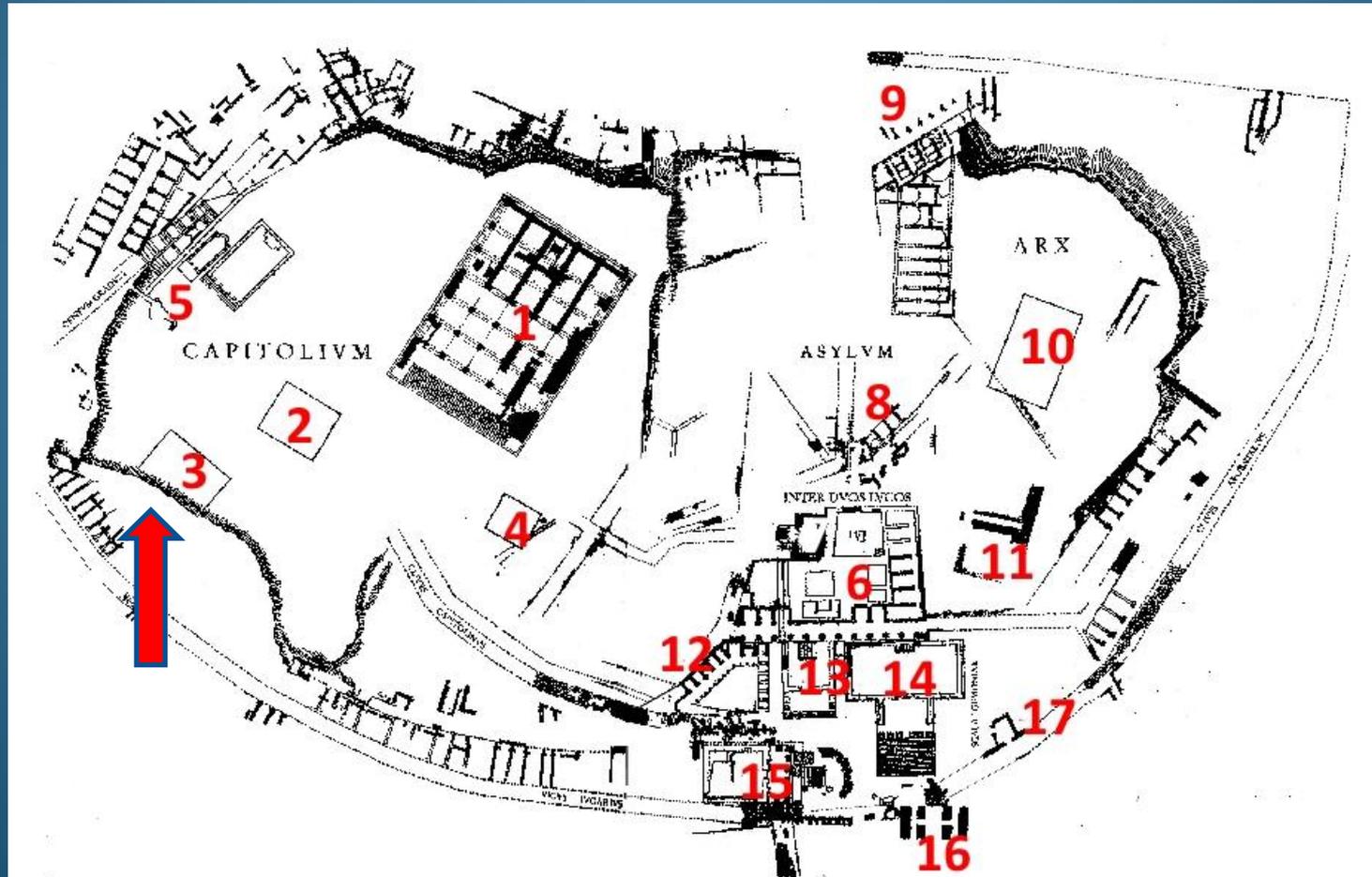
Non è persuasione, non è obbedienza, come nel mondo greco, ma è fiducia, credito, soprattutto qualcosa che viene fatto liberamente dalle due parti in un patto.

La fides venne poi divinizzata intorno alla metà del III secolo a.C. e le fu dedicato un tempio sul Campidoglio vicino a quello di

Giove Ottimo Massimo. Questo fatto apparentemente singolare è caratteristico per comprendere lo spirito romano. Accanto alla Triade Capitolina, nella quale essi vedevano il simbolo della loro grandezza (e in ogni importante città dell'Impero vennero edificati Capitolia, edifici monumentali destinati al culto della Triade capitolina e della dea Roma), i Romani mettono la Fides, non una entità astratta ma, di fatto, una divinità, e sacrificano alla Fides.

Regio VIII Forum Romanum Campidoglio

1. Tempio di Giove Ottimo Massimo - 2. Tempio di Ops Opifera - 3. Tempio di Fides - 4. Ara Gentis Iuliae (?) - 5. templi non identificati della Forma Urbis severiana - 6. Tabularium - 7. Tempio di Veiove - 8. edifici di età imperiale - 9. insula dell'Ara Coeli - 10. posizione tradizionale del Tempio di Giunone Moneta - 11. resti del Tempio di Giunone Moneta e dell'Auguraculum - 12. Portico degli Dèi Consenti - 13. Tempio di Vespasiano - 14. Tempio della Concordia — 15. Tempio di Saturno-16. Arco di Settimio Severo - 17. Carcere.





**Roche
Tarpéienne**

- 1) Tempio di Fides (Buonafede).
 - 2) Tempio di Ops (divinità dell'Abbondanza).
 - 3) Tempio di Giove Custode.
 - 4) Tempio dei Cocchi sacri (*Aedes tensorsum*).
 - 5) Tempio di Giove Feretrius.
 - 6) Curia et capanna di Romolo (tra la curia ed il tempio di Giove Capitolino).
 - 7) Capella di Valetudo.
 - 8) Tempio di Marte Ultor.
 - 9) Tempio di Venere Erucyna.
 - 10) Tempio di Mens.
 - 11) Tempio dell'Indulgenza.
 - 12) Arco di Calpurnius.
 - 13) Tempio di Giove Tonante.
 - 14) Tempio della Fortuna Primigenia.
 - 15) Colonne rostrate.
 - 16) Altare di Giove Sòter.
- Rupe Tarpea.

l'Imperium si riferisce alla sfera del potere in ambito politico-militare; **spettava ai magistrati di rango più alto (consoli)** di comandare i cittadini durante la guerra, ossia nel periodo di massima emergenza per l'Urbe.

IMPERIUM: “attribuzione collegiale e delega da parte del *senatus populusque Romanus* o investitura riconosciuta ad un singolo sacralmente destinato al comando, che era originariamente ‘militare’ con il *populus* in armi.”

Giovanni Brizzi

In questo senso, l'*Imperium* “è in un certo qual modo l’espressione più completa della *libertas*, perché il popolo romano sceglie chi beneficiare della *Fides*, un generale, poi delega il potere assoluto, senza discussione ai magistrati scelti da lui stesso”.



Stampa originale del 1857, Console all'Armata Impero Romano Tratta da: USI E COSTUMI DI TUTTI I POPOLI DELL'UNIVERSO ovvero storia del Governo, delle leggi, della milizia, della religione di tutte le Nazioni, dai più remoti tempi fino ai nostri giorni. Opera compilata da una società di letterati italiani.

Inoltre a fondamento della nozione di *Imperium* si poneva una serie di valori cosiddetti “prestatuali”: *dignitas*=il decoro, la grandiosità, la gravità
auctoritas, =prestigio che una persona aveva nella società romana e, di conseguenza, alla sua influenza e capacità di raccogliere sostegno attorno alla sua volontà
gratia. = («favore», e perciò. «influenza»)
necessaria all'esercizio della sua attività;

Il punto su...

La tavola dei valori

MOS MAIORUM

«il costume dei padri»

virtus: «valore»,
«coraggio», «virtù»

pietas: «rispetto»,
«devozione»

fides: «lealtà»,
«fedeltà»

animus, «coraggio»
fortitudo, «forza d'animo»
patientia, «sopportazione»
frugalitas, «parsimonia»
abstinentia, «moderazione»
gravitas, «serietà»
probitas, «onestà»

erga deos, «verso gli dèi»
erga patriam, «verso la patria»
erga parentes, «verso i genitori»
benevolentia, «affetto»
caritas, «amore»

amicitia, «amicizia»
praesidium, «protezione»
misericordia, «pietà»

Con il termine mos maiorum (“il costume degli antenati”= più grandi in senso morale) i Romani intendevano l’insieme dei valori, delle norme non scritte che costituivano la loro identità nazionale.

Semplificando, valori che
riassumevano, in sostanza,
la dignità attribuita
all'uomo la cui *virtus* era
riconosciuta dai
concittadini. all'uomo di
virtus si tributava *fides*

“Sulla *fides* il Romano delle origini fonda l’intera sua concezione del rapporto, prima individuale, poi tra i popoli; sicché anche e soprattutto la guerra, proprio perché di questo rapporto rappresenta una fase anomala e perciò tanto più pericolosa, va assoggettata alle stesse regole”. La *fides*, per i romani, ha dunque un valore etico che promana dalla *res publica* allo stesso *Imperium*.

A fides si contrappone fraus. Per

i Romani il vincolo che si creava fra patrono e clienti era così forte da chiamare in causa gli dei come garanti, e la fraus era una colpa della quale si poteva macchiare solo il più forte, il patronus— a riprova che la fides si stabiliva all'interno di un rapporto di forza differente— e faceva sì che chi infrangeva il rapporto di fides diventasse sacer (aveva infranto un vincolo garantito dagli dei; il vincolo della fides chiama in causa gli dei: attinge infatti alla pax deorum).

a

Denario del 134-138 d.C.

